

VIABILITÀ. A poche settimane dalla riunione tra una decina di sindaci e il presidente della Provincia autonoma di Trento prende corpo l'ipotesi di «bucare» il monte

Studio di fattibilità per il tunnel nel Baldo

Gerardo Musuraca

La Regione Veneto vota all'unanimità un ordine del giorno per redigere uno studio di fattibilità per il «tunnel del Baldo». La notizia arriva da Venezia dove 44 consiglieri regionali di tutti gli schieramenti hanno votato a favore dell'ordine del giorno denominato «A157», scritto e depositato dal vicepresidente del consiglio, il veronese Massimo Giorgetti.

A poche settimane da una riunione svoltasi tra una decina di sindaci e il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, prende corpo l'ipotesi, contenuta nel programma elettorale con cui è stato eletto il numero uno della giunta trentina nell'ottobre del 2018, di «bucare» il Baldo e far passare una strada che congiunga il territorio trentino tra Ala e Avio con quello dell'alto lago veronese.

Cosa dice esattamente l'ordine del giorno e qual è il ragionamento dei 44 consiglieri, dalla Lega al Pd passando per i 5 Stelle, Lista Zaia e varie civiche, che lo hanno vota-

to all'unanimità? Queste le premesse: «Il Garda, nel suo complesso, conta oltre 20 milioni di presenze turistiche l'anno e la Gardesana orientale, realizzata negli anni Trenta, nel periodo estivo mostra tutta la sua inadeguatezza». Considerato che «non è possibile, sia in termini economici che tecnici, un intervento strutturale di rifacimento complessivo della Gardesana», la giunta regionale viene impegnata a fare due cose.

La prima: sostenere la messa in sicurezza e l'adeguamento della Gardesana orientale ai nuovi flussi turistici attraverso interventi come nuove bretelle, collegamenti viari per l'alto lago e parcheggi scambiatori per facilitare l'intermodalità nelle zone alle spalle dei comuni lacustri. La seconda: sostenere la redazione di uno studio di fattibilità, anche in sinergia con la Provincia autonoma di Trento, per un collegamento viario tra il lago di Garda e la Val d'Adige attraverso un tunnel.

L'idea di perforare il monte che sovrasta Malcesine e Brenzone e separa il territorio veneto da quello del Trentino non è nuova: da oltre un

ventennio se ne discute anche se, finora, non aveva avuto seguito.

Le cose però potrebbero cambiare visto che il governatore del Trentino tiene a questa ipotesi di collegamento, e visto anche che, a differenza di una decina d'anni fa, stavolta i sindaci dell'alto Garda scaligero sono sembrati possibilisti. O almeno non hanno escluso la possibilità di collegamento col Trentino, come invece era avvenuto anni fa.

Nelle scorse settimane Fugatti aveva riunito attorno a un tavolo i sindaci di Avio, Ala, e Brentonico insieme ai colleghi veneti di Dolcè, Ferrara Monte Baldo, Brenzone, Brentino Belluno, Torri del Benaco e Malcesine per discuterne la realizzabilità. Ora da Venezia arriva l'assist che proprio il numero uno di Trento aveva ipotizzato.

«Su mandato dei sindaci veronesi», ha spiegato Davide Benedetti, sindaco di Brenzone, «ho depositato osservazioni al Piano trasporti della Regione Veneto, tra cui la messa in sicurezza della Gardesana e la possibilità di creare il collegamento tra il Gar-

da e la Val d'Adige attraverso un tunnel».

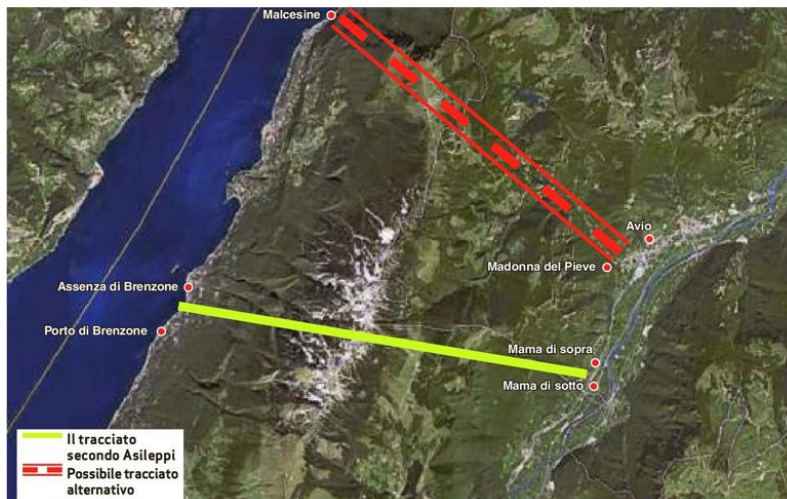
«Voglio ringraziare per la disponibilità sia il vicepresidente Giorgetti che l'assessore regionale De Berti», ha detto assieme al sindaco di Malcesine, Giuseppe Lombardi, «perché subito le nostre richieste sono state prese in considerazione. L'assessore De Berti ha assicurato la disponibilità della giunta a supportare questo ambizioso progetto. Siamo molto soddisfatti per l'approvazione dell'ordine del giorno».

«La volontà», ha detto il sindaco di Malcesine, Giuseppe Lombardi, «è portare in discussione nei nostri consigli comunali un analogo ordine del giorno per supportare la realizzazione di uno studio di fattibilità, che ci permetta di conoscere costi e sostenibilità tecnica ed economica dell'intervento». ●

La valutazione della sostenibilità tecnica ed economica dell'opera è stata votata all'unanimità dalla Regione Veneto

Rendering del tragitto dell'ipotetico tunnel del Monte Baldo

A differenza di un tempo i sindaci veronesi non escludono la possibilità del collegamento



Peso: 36%